

## DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 434-27526/2017

**OGGETTO: REALIZZAZIONE MICROCENTRALINA IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE D'ACQUA DA CANALE DI SCARICO CENTRALE CRUMIERE ENERGIE.  
COMUNE: VILLAR PELLICE  
PROPONENTE: ACQUACHIARA SRL  
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI ART. 5 LETT. B DEL D. LGS. 152/2006 E SMI.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.**

### LA CONSIGLIERA DELEGATA

**Dato atto che** a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca altresì della Città Metropolitana di Torino.

**Richiamato** il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri Metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Elisa Pirro, le deleghe delle funzioni amministrative in materia di Ambiente e Vigilanza Ambientale, Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Tutela Fauna e Flora, Parchi e Aree Protette.

#### **Premesso che**

- in data 3 giugno 2014 la società ACQUACHIARA Srl, con sede legale in via San Rocco 16/B a Lusernetta (TO) – P.IVA 11073040013 – ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 5 lett. b del D. lgs. 152/2006 e smi relativamente al progetto "Realizzazione microcentralina idroelettrica con derivazione d'acqua da canale di scarico Centrale Crumiere Energie"; il procedimento risulta di competenza della Città Metropolitana in quanto rientra nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km<sup>2</sup>, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta".
- In data 28 maggio 2015 è stato pubblicato su "La Repubblica" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi.

- In data 28 aprile 2015 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per la Concessione alla Derivazione ai sensi del DPGR n.10/R/2003 e smi e convocata dal Servizio Risorse Idriche con Ordinanza prot. n. 29632 del 26 febbraio 2015; nell’ambito di tale Conferenza è stata formulata al Proponente la richiesta di chiarimenti, successivamente formalizzata con nota prot. n.58711 dell’11 giugno 2015 dal Servizio Risorse Idriche.
- Il Proponente ha consegnato in data 23 ottobre 2015 documentazione integrativa al progetto presentato, acquisita con nostro prot. n.151729 del 27 ottobre 2015.
- In data 16 dicembre 2015 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per l’Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003 e smi, nell’ambito di tale Conferenza è stata formulata al Proponente la richiesta di chiarimenti e di documentazione integrativa ai fini della procedura di Autorizzazione Unica, successivamente formalizzata con nota prot. n.10003 del 27 gennaio 2016 dal Servizio Risorse Idriche.
- Il Proponente ha consegnato in data 29 marzo 2016 una parte della documentazione richiesta, acquisita con nostro prot. n.42043 del 4 aprile 2016.
- Con nota prot. n.70239 del 7 giugno 2016 il Servizio Risorse Idriche ha evidenziato al Proponente che, in assenza della trasmissione di tutta la documentazione richiesta in occasione della Conferenza del 16 dicembre e richiamata nella successiva nota di trasmissione del verbale, il procedimento risultava sospeso.
- Il Proponente ha consegnato in data 20 ottobre 2016 la documentazione richiesta, acquisita con nostro prot. n.126453 del 28 ottobre 2016, ed ha completato la trasmissione della documentazione richiesta in data 22 febbraio 2017.
- Al fine di poter esaminare l’intera documentazione integrativa presentata dal Proponente, in data 7 aprile 2017 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7, la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per l’Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs.387/2003 e smi.
- In data 18/04/2017 è stato trasmesso, con nota prot. n. 47071, il verbale della Conferenza del 7 aprile 2017.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni per la procedura di cui all’oggetto.

**Rilevato che:**

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Villar Pellice di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sulla Bealera Comunale del Molino presso il canale di scarico dell’esistente centrale “Crumiere Energie” e restituzione delle acque nel Rio Rospard in corrispondenza della confluenza dello stesso nel T. Pellice.
- Le risultanze dell’istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata nell’ottobre 2015, marzo 2016 e febbraio 2017, portano alle seguenti considerazioni:

**dal punto di vista tecnico**

- Attualmente il Canale Bealera di Molino deriva le acque a fini irrigui ed idroelettrici in sponda sinistra del T. Pellice in Comune di Villar Pellice e le restituisce nel Rio Rospard, nel medesimo comune, circa 1km a monte della sua confluenza nel T. Pellice stesso; la realizzazione del presente progetto comporterà lo spostamento circa 900 m a valle delle portate attualmente scaricate dal canale nel Rio Rospard.
- Il nuovo impianto idroelettrico in progetto sfrutta il salto naturale tra l'opera di presa in progetto (633,2 m slmm) e la centrale in progetto (circa 612,2 m slmm), dislivello in grado di generare una potenza nominale media di 121 kW e di produrre circa 845 MWh all'anno;
- L'impianto è costituito da un'opera di presa in sponda destra sul canale di scarico della centrale Crumiere Energie con canale sgrigliatore e vasca di carico completamente interrati, un tratto di condotta forzata interrata ed un edificio di centrale idroelettrica; a valle della centrale sarà ubicata l'opera di restituzione nel Rivo Rospard, che avverrà tramite un tratto di tubazione di scarico delle acque turbinate da eseguirsi tramite scavo.
- Il progetto prevede pertanto di derivare la portata turbinata dalla centrale Crumiere Energie Snc posta a monte del nuovo impianto idroelettrico e, in accordo con i quantitativi di portata derivata dalla centrale Crumiere Energie Snc (codice derivazione BTO65/21) di derivare una portata media e massima pari a 600 l/s, garantendo 50 l/s necessari per l'alimentazione del lago artificiale ubicato a valle (avente portata di concessione pari a 45 l/s medi e 50 l/s massimi).
- Verranno installati misuratori ad ultrasuoni per rilevare il livello idrico presente nelle vasche di carico e scarico e per determinare le portate sugli stramazzi o canali per mezzo di formule classiche.

#### **ALTERNATIVE PROGETTUALI**

- Sono state proposte 3 ipotesi progettuali alternative, che si discostano essenzialmente per il tracciato della condotta di adduzione alla centrale e per la posizione della centrale stessa; a seguito di considerazioni tecniche e di contenimento dell'impatto ambientale, il Proponente ha ritenuto di privilegiare l'alternativa 1, in quanto quella maggiormente in grado di contemperare le esigenze di ottimizzazione di energia elettrica con quelle di tutela del contesto ambientale.

#### **BACINO**

- Sul bacino della Bealera Comunale Molino sono attualmente operanti altre derivazioni idriche: oltre alla centrale Crumiere Energie Snc, già citata in precedenza, risulta presente una concessione per uso piscicolo sita nei pressi dell'opera di presa della centrale in progetto (concessione BTO 65/71 di Bosso Giovanni). Tale concessione risulta pari a 50 l/s massimi e 45 l/s medi e per la stessa, come da progetto agli atti e come emerso nell'ambito dell'istruttoria, è previsto un adeguamento dell'opera di derivazione interamente a carico del Proponente.

#### **DMV**

- Al fine di garantire sempre e in via prioritaria il rilascio del deflusso minimo richiesto nel canale del Molino il Proponente ha proposto nella documentazione prodotta nel febbraio 2017 di effettuare sul fondo della traversa un foro avente diametro 19 cm che garantirà il rilascio della portata minima richiesta pari a 50 l/s. Con la realizzazione di questa modifica la priorità al rilascio andrà al canale artificiale; il laghetto presente alimentato dall'opera di presa esistente, che sarà variata per consentire l'utilizzo idroelettrico della risorsa, sarà alimentato solamente se le portate presenti lungo il canale del Molino saranno maggiori di 50 l/s, variando la configurazione attualmente presente.

#### **PRINCIPALI OPERE IN PROGETTO**

- **Opera di presa, canale dissabbiatore e vasca di carico**

Il progetto prevede la realizzazione di un'opera di presa in sponda destra del canale mediante realizzazione di un'apertura avente larghezza pari a 2 m e altezza pari a 1 m. Per rendere possibile la derivazione si prevede il ripristino di un'antica paratoia presente immediatamente a valle dell'opera di presa in progetto. Quando la paratoia in progetto sarà chiusa si garantirà un livello idrico all'interno del canale tale da permettere la derivazione della portata richiesta in concessione. Sulla bocca d'ingresso nel dissabbiatore sarà posizionata una paratoia che permetterà la regolazione della portata derivata, garantendo che non verrà derivata una portata eccedente la massima portata di concessione ( $650 \text{ l/s} = 600+50$ : la portata sarà derivata in una prima vasca dalla quale avverrà il rilascio di  $50 \text{ l/s}$  verso il laghetto). La chiusura della paratoia sulla bocca d'ingresso nel dissabbiatore sarà contemporanea con l'apertura della paratoia posta sul canale, in modo da non causare eccessivi innalzamenti al livello idrico all'interno del canale di scarico della centrale Crumiere Energie snc. Essendo la Bealera Comunale Molino un canale artificiale avente la funzione di scarico delle acque turbinate dalla centrale Crumiere Energie S.n.c., non è presente all'interno del canale fauna ittica e non è pertanto previsto un passaggio artificiale per l'ittiofauna.

In condizioni di normale esercizio l'intera portata defluente nella Bealera Comunale (qualora essa sia inferiore alla portata massima di concessione) verrà convogliata dall'opera di presa in una prima vasca del dissabbiatore, da cui si prevede il rilascio della portata inerente alla concessione BTO 65/71 di Bosso Giovanni pari ad una portata di  $50 \text{ l/s}$  massimi e  $45 \text{ l/s}$  medi a mezzo di apposita apertura.

All'interno di tale prima vasca, è prevista la realizzazione di un'apertura che presenterà sezione rettangolare avente lati  $0,2 \times 0,27 \text{ m}$  posta a quota  $632,75 \text{ m slm}$  ad una quota inferiore rispetto alla quota dello stramazzo di collegamento con la vasca di carico: tali dimensioni consentono il passaggio della portata necessaria per alimentare il lago avente concessione BTO 65/71 ( $50 \text{ l/s}$ ) indifferentemente dal valore di portata in ingresso nella vasca e non potrà essere in alcun modo ostruita. Qualora la portata derivata fosse inferiore a  $50 \text{ l/s}$  l'intera portata verrà rilasciata dall'apposita apertura e sarà fisicamente impossibile convogliare portata idrica nella vasca di carico dell'impianto idroelettrico. Questo sarà garantito dalla presenza dello stramazzo sito a valle della prima vasca del dissabbiatore in grado di mantenere costantemente un livello idrico all'interno della vasca superiore alla quota dell'apertura di derivazione per l'alimentazione del laghetto.

Nei casi di normale esercizio in cui la portata risulta superiore a  $50 \text{ l/s}$ , rendendo quindi possibile la derivazione, sarà sempre garantito il rilascio dei  $50 \text{ l/s}$  al laghetto.

In caso di necessità e durante le operazioni di manutenzione si prevede la chiusura della paratoia che collega la prima vasca di derivazione con il dissabbiatore. Grazie a questa operazione si potrà quindi sempre derivare la portata necessaria per l'uso irriguo ( $50 \text{ l/s}$ ).

Per garantire che la portata derivata per uso piscicolo non superi i valori di concessione si prevede l'installazione di una paratoia sull'apertura. Grazie alla chiusura parziale della paratoia sarà possibile regolare la portata derivata in funzione del livello idrico presente all'interno della vasca, rilevato dall'apposito misuratore di livello posto in prossimità dello stramazzo in progetto a valle del dissabbiatore.

In caso di necessità il titolare della derivazione idrica per uso piscicolo potrà chiudere la paratoia posta sulla bocca rigurgitata che durante il normale esercizio funzionerà da regolatore di portata e sarà completamente automatizzata.

La portata derivata dall'apertura posta sulla prima vasca di derivazione sarà convogliata in un pozzetto da cui partirà la condotta di adduzione del laghetto avente diametro interno pari a  $0,334 \text{ m}$  (PVC DN355 SN8).

La portata derivata verrà convogliata nella vasca di carico per mezzo di apposito stramazzo sul quale sarà possibile rilevare l'esatto valore della portata convogliata; sullo stramazzo verrà installata una paratoia che, in caso di inconvenienti che generino il fuori servizio dell'impianto, permetterà di garantire la derivazione dei 50 l/s necessari per alimentare il lago presente a valle, senza alimentare la vasca di carico.

La prima vasca del dissabbiatore (2,60 m x 2,25 m), sarà divisa dalla seconda (2,60 m x 1,15 m) a mezzo di apposito setto in c.a. Dalla seconda vasca del dissabbiatore le acque saranno convogliate nella vasca di carico (2,60 m x 3,85 m) mediante apposito stramazzo. Tutte le vasche saranno interamente interrate sino ad una profondità di 2,85 m, in modo da essere invisibili alla superficie.

La vasca di carico sarà in grado di accumulare un volume pari a 28 m<sup>3</sup>; il livello idrico nella vasca, regolato dallo sfioro dell'ultimo tratto del canale di carico è posto alla quota assoluta di 633,2 m slm ed in corrispondenza del tratto terminale della vasca, sul suo lato di valle, avrà origine la condotta di adduzione alla centrale.

- Poiché le vasche saranno posizionate ad una profondità maggiore rispetto allo scorrere della Bealera Comunale Molino, non risulta fisicamente possibile prevedere la realizzazione di scarichi di fondo aventi la funzione di svuotare la vasca eliminando il materiale fine depositato. Si prevede quindi la realizzazione di un piano di manutenzione che ad intervalli stabiliti preveda l'asportazione del materiale depositato mediante l'utilizzo di appositi mezzi.

#### - **Condotta di adduzione alla centrale**

La condotta di adduzione avrà origine in corrispondenza della vasca di carico per terminare al manufatto della centrale: essa sarà costituita da una tubazione in acciaio del diametro di 900 mm con letto di posa e rinfianco in sabbia, sarà completamente interrata e non presenterà tratti in contropendenza. Lo scavo necessario alla posa verrà condotto esclusivamente in terreno alluvionale (sabbia e ghiaia), escludendo la presenza di roccia.

Nel primo tratto la condotta verrà posizionata, per una lunghezza pari a circa 69 m, in posizione adiacente alla sponda destra della Bealera, sino ad incrociare la strada comunale bitumata, proseguendo sulla stessa per circa 152 m e successivamente sulla strada di campagna ivi presente per un tratto pari a 329 m. Nel tratto terminale sarà posizionata nei terreni adibiti a bosco e pascoli, adiacenti alla sponda destra del Rivo Rospard, per una lunghezza di circa 523 m sino a giungere alla centrale idroelettrica.

Il tratto di condotta forzata presenterà una lunghezza complessiva pari a circa 1073 m.

#### - **Centrale idroelettrica**

L'ubicazione planimetrica sarà sulla destra orografica del Rivo Rospard, a circa 33 m dalla sponda del Rivo e circa 250 m a monte della confluenza del medesimo nel Torrente Pellice.

La centrale in progetto sarà realizzata in c.a. ed avrà dimensioni pari a 10,40 m x 19,45 m.

Nel locale interrato verrà installata la sala macchine, con la turbina, l'alternatore, la quadristica elettrica a servizio della turbina stessa, e tutte le opere necessarie al corretto funzionamento dell'impianto.

A seguito del passaggio all'interno delle turbine (quota asse turbine: 612,20 m slm), l'acqua si raccoglierà in un canale di scarico posto al di sotto del piano interrato e da qui verrà restituita al Torrente (quota di scarico: 609,90 m slm). Il canale di restituzione sarà costituito da una tubazione, interamente interrata, avente diametro DN 900.

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione Enel tramite nuova trasformazione MT/BT. Tale soluzione prevede la realizzazione di una cabina di sezionamento unificata di tipo box (manufatto cabina + allestimento con scomparti elettromeccanici motorizzati) inserita su linea in cavo

sotterraneo (internamente all'edificio centrale) e linea in cavo cordato ad elica sotterraneo Al 185 mm<sup>2</sup> su terreno naturale per una lunghezza di circa 1000 m.

#### **PRINCIPALI DATI TECNICI**

- Portata media derivata: 0,6 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima derivata: 0,6 m<sup>3</sup>/s
- Quota pelo libero vasca di carico: 633,2 m slm
- Quota asse turbina: 612,2 m slm
- Dislivello tra vasca di carico e centrale: 21 m
- Lunghezza orizzontale condotta: 1073,5 m
- Lunghezza effettiva condotta 1073 m
- Condotta Forzata: Acciaio DN900

#### **INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

- Nel tratto di realizzazione della vasca di carico è stata rilevata la presenza della fognatura, pertanto è stata ipotizzata la realizzazione di una prima vasca di derivazione posta tra la fognatura esistente ed il canale e, per oltrepassare la fognatura, verrà realizzato un sifone che collegherà la vasca di derivazione con il dissabbiatore posto oltre la fognatura.

#### **CANTIERE**

- L'area del cantiere principale per il deposito temporaneo e lo stoccaggio di terre e rocce da scavo è stata individuata poco distante dall'opera di presa, presso il piazzale in prossimità del campo sportivo e del laghetto di pesca sportiva: complessivamente occuperà una superficie di circa 375 m<sup>2</sup>. E' inoltre prevista un'area di cantiere fisso dove verrà realizzata la centrale di circa 730 m<sup>2</sup>.
- La realizzazione del progetto comporterà l'occupazione di ulteriori piccole aree di cantiere lungo il tracciato della condotta, nelle quali verranno allestiti ridotti depositi temporanei di materiale di scavo.
- Lungo l'intero tracciato della condotta di adduzione verrà allestita una pista temporanea di cantiere necessaria all'avanzamento delle opere.
- Al fine di limitare le emissioni di polveri in atmosfera, i piazzali sterrati di cantiere verranno bagnati periodicamente e si procederà alla pulizia dei mezzi pesanti (ruote e parte inferiore). Al termine dei lavori le aree di cantiere verranno recuperate e rinaturalizzate.
- L'accesso all'area d'intervento è garantito attraverso la viabilità comunale secondaria di Villar Pellice. Lungo i primi 70m di condotta, in prossimità dell'opera di presa, verrà realizzata una pista temporanea di cantiere, mentre i successivi 150 m di condotta saranno realizzati lungo l'esistente via Cros (asfaltata); una volta abbandonata la strada asfaltata esistente, verrà realizzata una pista di cantiere in corrispondenza del tracciato della condotta lungo la strada sterrata esistente. Le piste di cantiere provvisorie verranno smantellate a fine lavori, provvedendo al ripristino dello stato dei luoghi con inerbimento.

#### **MONITORAGGIO**

Il Proponente ha dichiarato di avere provveduto ad effettuare un monitoraggio ambientale ante operam con le tre stagionalità previste dalle metodiche di analisi per la determinazione dello stato ecologico (DM 260/2010) e, come richiesto, il monitoraggio è stato ampliato inserendo un punto di monitoraggio anche a valle del futuro scarico del depuratore previsto.

Le analisi previste per le mancanti stagionalità sono:

- Analisi della qualità biologica con applicazione dell'indice STAR-ICMi (DM 260/2010) e applicazione dell'indice IBE (D.Lgs. 152/99)

- Analisi della qualità chimico-fisica attraverso l'applicazione dell'indice L.I.M.eco previsto dalla normativa (DM 260/2010).

In particolare è prevista una campagna di misure nel periodo primaverile e una nel periodo autunnale e/o invernale in modo da completare il monitoraggio ambientale in tutte le condizioni idrologiche e stagionali.

Infine è stato aggiornato il piano di monitoraggio post operam proposto nella documentazione progettuale inizialmente presentata sulla base delle analisi ambientali effettuate per il mese di luglio 2015 e rimodulato sulla base dei risultati delle campagne di monitoraggio in modo da rendere i risultati pienamente confrontabili con la fase ante operam.

#### Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

- dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n. 117-10731 del 13/3/2007 risulta che l'intervento in oggetto è ubicato nell'area idrografica "AI03 Pellice" e che il Torrente Pellice da cui deriva il canale Bealera comunale del Molino di Villar Pellice è inserito tra i "corsi d'acqua naturali significativi";
- dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo) - adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1 del 24/2/2010 e smi - emerge che il tratto di corso d'acqua naturale interessato dal prelievo del Canale Bealera comunale del Molino di Villar Pellice è classificato ai sensi della Direttiva Quadro 2000/60CE in stato ecologico "buono", in stato chimico "buono" ed in stato ambientale complessivo "buono", con obiettivi di qualità conseguiti rispettivamente di ecologico "buono al 2015" e di chimico "buono al 2015";
- il progetto in oggetto ricade in "area di repulsione" del PTC<sup>2</sup> in quanto ricade tra le "aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi)". In tali zone non è esclusa la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, ma deve essere effettuata una valutazione caso per caso, così come avvenuto in sede istruttoria dalla Conferenza di Servizi;
- il Comune di Villar Pellice è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana Val Pellice (attualmente "Comunità Montana del Pinerolese", comprendente i territori delle tre ex-Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice e Pinerolese Pedemontano): secondo il PRGI le aree in oggetto ricadono in zona E - *Agricolo Indifferenziato* ad eccezione della zona ove sono ubicati l'opera di presa ed i primi 200m di tubazione di adduzione, che è classificata come F6 - *Servizi e attrezzature di interesse comunale*.
- Da un esame effettuato dal Proponente dell'archivio IFFI (Inventario Fenomeni Fransi Italiani) e dell'archivio SIFRAP (Sistema Informativo Frane Regione Piemonte) non sono risultate presenti, nell'area interessata dal progetto in oggetto, fenomeni di dissesto di origine prettamente gravitativa; i problemi principali sono legati alle dinamiche alluvionali del Torrente Pellice e alle dinamiche fluvio-torrentizie della Comba Rospard.
- Nella documentazione progettuale è evidenziata la perimetrazione del settore di conoide della Comba Rospard, al suo sbocco nella piana del Pellice, da cui emerge la presenza di un canale attivo, localizzato nella parte occidentale del conoide, la cui ultima testimonianza dell'attività risale al 2008: l'opera di presa e l'opera di restituzione sono esterne rispetto alle aree potenzialmente interessate dai fenomeni di colata detritica; la parte della condotta localizzata tra gli impianti

sportivi ed il laghetto per la pesca sportiva ricade in prossimità del limite dell'area di espansione della colata detritica.

- Il Comune di Villar Pellice non ha provveduto ad adeguare il proprio piano urbanistico al PAI e a quanto previsto ai sensi della circolare n.7/LAP, l.r. n. 56/1977 e smi: in questo caso rimangono vincolanti le originali perimetrazioni proposte dall'Autorità di Bacino. Nel settore esaminato non sono presenti perimetrazioni relative al piano fasce fluviali e le perimetrazioni del PAI evidenziano come la pericolosità del conoide della Comba Rospard sia geometricamente molto semplificata e soprattutto sia ubicata ad est dello sbocco del conoide.
- Oltre alla pericolosità del conoide della Comba Rospard, la documentazione progettuale evidenzia la classificazione in classe E – *Aree di esondazione a pericolosità molto elevata*, di tutta la piana alluvionale del Torrente Pellice: tra le opere in progetto che ricadono all'interno dell'area perimetrata a Rischio inondazione vi sono l'opera di presa e il tratto iniziale della condotta.
- La documentazione progettuale risulta comprensiva della planimetria di progetto su Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, nella quale è evidenziato che tutte le opere in progetto ricadono in aree classificate come Classe IIIa – Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale.
- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
  - art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
  - art. 142 - lett. g) territori coperti da foreste e boschi del D.Lgs. 42/2004 e smi, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

#### Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell'Allegato B:
  - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 7306 del 12/05/2016;
  - parere favorevole della Commissione Locale Paesaggio n.20621 del 15/04/2016;
  - parere del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino della Regione Piemonte espresso in senso favorevole in ordine ai disposti di cui al R.D. 523/1904 e s.m.i. e degli artt. 9, 18, 38 e 50 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni, come da nota prot. n. 16566 del 5/4/2017.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
  - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.



## Dal punto di vista ambientale

### *Acque superficiali*

- È stata condotta un'indagine sullo stato di qualità chimico-fisica e biologica e sullo stato della locale popolazione ittica all'interno dei due corpi idrici interessati dalla derivazione in oggetto e in particolare sul Canale del Molino e del Rio Rospard secondo le metodiche indicate dal DM 260/2010 per la determinazione dello stato ecologico dei corpi idrici.
- L'applicazione del metodo MacrOper (Star-ICMi) indica una condizione di buona qualità ambientale in entrambi i corpi idrici oggetto di indagine. La situazione macrobentonica riscontrata non risulta eccessivamente compromessa nonostante all'interno del tratto di indagine si trovi lo scarico del depuratore del comune di Villar Pellice e nonostante entrambi i tratti si trovino in condizioni idrologiche artificializzate.
- Questa situazione di buona qualità è confermata anche dalla situazione chimico-fisico-microbiologica delle acque del Torrente valutata attraverso gli indici LIMeco e LIM che indicano l'appartenenza ad un livello di qualità "buono". In virtù della presenza dello scarico del depuratore, il parametro microbiologico evidenzia una forte criticità, così come l'azoto nitrico e l'azoto ammoniacale in entrambe le stazioni di monitoraggio. Criticità che comunque non alterano eccessivamente i corpi idrici indagati che rimangono comunque all'interno del buono stato ecologico. La riduzione dell'attuale portata dovrà essere effettuata tenendo conto della dovuta diluizione delle acque di scarico del depuratore poiché una minor diluizione potrebbe comportare un decadimento qualitativo dei parametri chimico-fisico (LIMeco) e biologico (StarICMi).

### *Ittiofauna*

- Per un'adeguata caratterizzazione della popolazione ittiofaunistica locale sono stati individuati due settori rappresentativi idonei ad effettuare il controllo ittiofaunistico: all'interno del Canale Molino e del Rio Rospard. I tratti individuati corrispondono ai settori oggetto delle altre analisi biologiche e chimico-fisiche. Il campionamento ittico è stato effettuato in modo quantitativo mediante elettropesca; è stato utilizzato un elettrostorditore a corrente continua pulsata e voltaggio modulabile (0.3 – 1.5 A, 150-380 V).
- La comunità ittica del Torrente è dominata in entrambe le sezioni dalla trota fario, probabilmente presente a causa di continue immissioni che si effettuano annualmente per supportare la pesca sportiva. Evidenti fenomeni di ibridazione con la trota marmorata, che risale probabilmente dal Torrente Pellice poco più a valle, unitamente alle buone condizioni morfologiche dei due corpi idrici, non escludono la possibilità che localmente vi sia la riproduzione naturale. La presenza dello scazzone e del vairone indicano la presenza di habitat idonei alla presenza di specie ciprinicole reofile che risultano comunque debilitate dall'elevata presenza delle trote. La presenza della trota iridea è da ritenersi accidentale.

### *Vegetazione, fauna ecosistemi*

- E' stata condotta dal Proponente un'indagine in sito mediante sopralluogo volto a rilevare le componenti vegetazionali presenti al fine di verificare le osservazioni bibliografiche utilizzate; l'area in oggetto è stata suddivisa in tratti e per ognuno è stata presentata una sintetica descrizione vegetazionale, un inserimento progettuale, l'incidenza sulla vegetazione (quali-quantitativa), le misure di ripristino ambientale e mitigazione.

### *Suolo e sottosuolo*

- In seguito a quanto richiesto nella Conferenza del 28 aprile 2015 in merito alle indagini geognostiche, nella documentazione integrativa presentata dal Proponente ad ottobre 2015 è stato dichiarato che è stata realizzata una campagna geognostica integrativa rispetto ai risultati dei rilievi

geomorfologici e litotecnici presentati nelle relazioni geologiche e geotecniche di progetto: la campagna geognostica ha compreso l'esecuzione di n.4 pozzetti geognostici con l'utilizzo di scavatore e di n.1 stesa sismica tomografica a rifrazione; i risultati di tali indagini sono state allegate alla documentazione presentata.

- Nella documentazione progettuale viene dichiarato che la realizzazione dell'opera in progetto non produrrà nessuna variazione nel grado di pericolosità (idraulica e/o geomorfologica) del settore, infatti la modesta entità degli interventi, la tipologia, la loro ubicazione e l'attuale assetto geomorfologico, garantiscono una piena compatibilità geologica e idraulica dell'intervento.

#### **Compensazioni**

- Le compensazioni di carattere ambientale e territoriale definite nel corso dell'istruttoria e avallate dalla Conferenza dei Servizi sono dettagliate nella Convenzione approvata dal Comune di Villar Pellice con D.C.C. n. 12 del 8/3/2017 e successivamente sottoscritta dalle parti in data 29/3/2017, in piena conformità ai criteri di cui alla normativa vigente.

#### **Considerato che :**

Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, sono state evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessati dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione presentata. E' stata pertanto evidenziata al Proponente la necessità di effettuare approfondimenti in merito a:

- parte geologica e geotecnica, con esecuzione di prove in situ
- couso
- interferenza con SII
- inserimento paesaggistico
- cantierizzazione e vie di accesso
- monitoraggio ambientale, con completamento dello stesso
- opere di compensazione.

A seguito delle osservazioni sopradescritte il Proponente ha depositato integrazioni progettuali che nel complesso rispondono a quanto richiesto ma non modificano il progetto nelle sue componenti essenziali.

#### **Ritenuto che :**

L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- gli impatti derivanti dal progetto sono stati in dettaglio analizzati nel corso del procedimento e sono stati ritenuti compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sulla base della documentazione tecnica agli atti e fatte salve le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio di seguito indicati;
- Il progetto in quanto sub derivazione consente la produzione di energia da fonte rinnovabile utilizzando le acque del T. Pellice già concesse ad altri utenti ad uso irriguo ed idroelettrico. La concessione rimarrà comunque subordinata, dal punto di vista dell'entità e del periodo del

prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione della derivazione propria del Canale del Molino dalla quale deriva.

- L'impianto risulta compatibile idraulicamente e con il quadro locale del dissesto idrogeologico come evidenziato nel parere della Regione Piemonte di cui all'Allegato B.
- La compatibilità ambientale del progetto risulta subordinata allo spostamento a valle al di fuori del tratto sotteso, prima della messa in funzione dell'impianto, dello scarico del depuratore esistente a servizio dell'abitato di Villar Pellice;
- Gli impatti sulla vegetazione appaiono complessivamente di modesta entità e ripristinabile con interventi mitigativi e compensativi.
- Sono state proposte dal proponente adeguate compensazioni di carattere ambientale e territoriale definite nel corso dell'istruttoria e avvallate dalla Conferenza dei Servizi e dettagliate nella Convenzione approvata dal Comune di Villar Pellice con D.C.C. n. 12 del 8/3/2017 e successivamente sottoscritta dalle parti in data 29/3/2017, in piena conformità ai criteri di cui alla normativa vigente.

Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio riportati nell'Allegato A al presente provvedimento.

Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

#### **Visti :**

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *"Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775"*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n. 132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 18/10/2017, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano.

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza:

## DECRETA

1. **di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato da ACQUACHIARA Srl, con sede legale in via San Rocco 16/B a Lusernetta (TO) – P.IVA 11073040013 – denominato “Realizzazione microcentralina idroelettrica con derivazione d’acqua da canale di scarico Centrale Crumiere Energie” localizzato nel Comune di Villar Pellice;
2. **di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell’Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**
3. **di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell’Allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
  - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi trasmesso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 7306 del 12/05/2016;
  - parere favorevole della Commissione Locale Paesaggio n.20621 del 15/04/2016;
  - parere del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino della Regione Piemonte espresso in senso favorevole in ordine ai disposti di cui al R.D. 523/1904 e s.m.i. e degli artt. 9, 18, 38 e 50 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni, come da nota prot. n. 16566 del 5/4/2017;
4. **di dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche”;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

6. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r.40/98 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
8. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 2 novembre 2017

La Consigliera Delegata  
all'Ambiente e Vigilanza Ambientale,  
Risorse Idriche e Qualità dell'Aria  
Tutela Fauna e Flora, Parchi e Aree  
Protette  
(Elisa Pirro)